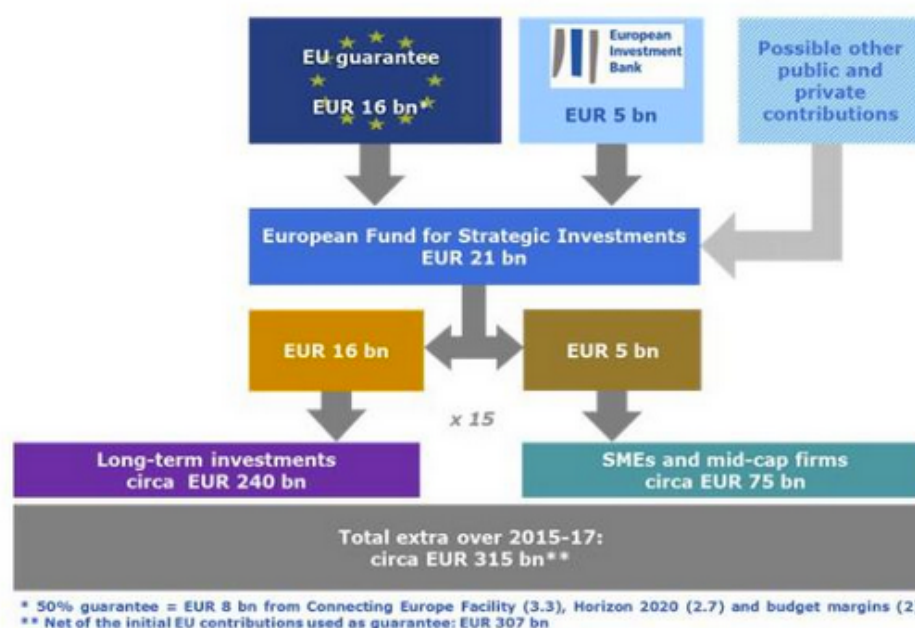




Come funziona il piano Juncker?

- Piano per rilanciare la crescita economica e produrre investimenti senza aggiungere nuovo debito pubblico, adottato dalla Commissione Europea a novembre 2014 in seguito ad un importante calo di investimenti registrato nell'UE
- Budget di 315 miliardi di euro (si calcola che abbia già contribuito a mobilitare circa 50 miliardi per il 2015)
- 3 pilastri:
 - Mobilitare investimenti per almeno 315 miliardi di euro in tre anni tramite la creazione di un nuovo fondo europeo per gli investimenti strategici (EFSI) e il coinvolgimento della Banca Europea per gli Investimenti (BEI)
 - Far sì che gli investimenti raggiungano l'economia reale (attraverso la promozione della trasparenza dei progetti di investimento ed un rafforzamento degli organi consultivi)
 - Creare un ambiente favorevole agli investimenti (colmando le lacune del mercato unico e sfruttando appieno il suo potenziale di crescita).



Quale politica industriale per l'UE?

- La crisi ha ribadito l'importanza dell'economia reale e di una solida base industriale.
- L'Europa ha urgente bisogno di rafforzare la base per una crescita sostenibile post crisi e per la modernizzazione.
- A tal fine servono chiari segnali quanto al suo impegno alla reindustrializzazione, alla modernizzazione della base industriale europea e alla promozione di un quadro competitivo per l'industria dell'UE.
- Stimolare la crescita e la competitività per sostenere e rafforzare la ripresa e raggiungere gli obiettivi dell'agenda Europa 2020 è diventata la priorità essenziale per la Commissione e per gli Stati membri dell'UE.
- L'importanza economica delle attività industriali è confermata dal fatto che l'industria europea è all'origine di più dell'80% delle esportazioni europee e dell'80% delle attività di ricerca e innovazione
- Se l'Europa rimanesse indietro riguardo agli investimenti in nuove tecnologie, la sua competitività internazionale si potrebbe compromettere
- Vista la debole domanda interna, scarsa flessibilità dei meccanismi amministrativi e la rigidità di certi mercati di lavoro, la Commissione ha deciso di portare avanti una politica industriale basata sulle raccomandazioni per stimolare la crescita.
- Le principali priorità in tema di politica industriale sono :
 - Rivitalizzare l'economia dell'UE via reindustrializzazione innalzando il contributo dell'industria al PIL portandolo a ben il 20% entro il 2020.
 - Massimizzare il potenziale del mercato unico europeo integrato sviluppando le necessarie infrastrutture ed offrendo un quadro normativo stabile.
 - Porre in atto strumenti a sostegno dell'innovazione.
 - Assicurare che le imprese abbiano l'accesso a energia e materie prime a prezzi abbordabili.
 - Promuovere l'accesso delle imprese europee ai mercati mondiali